



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17/13 DEL 14.4.2009

Oggetto: **Legge regionale 5 luglio 1979 n. 59. Regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2009.**

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale riferisce alla Giunta che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 5 luglio 1979 n. 59 "Regolamentazione della pesca del corallo", l'Assessore competente annualmente, sentito il Comitato Tecnico consultivo Regionale per la Pesca, provvede all'emanazione di un decreto di regolamentazione della pesca del corallo nelle acque territoriali regionali.

Tale provvedimento, conformemente a quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione, stabilisce la durata del periodo di pesca, la quantità massima prelevabile giornalmente, le zone nelle quali la pesca può essere esercitata, le modalità per il rilascio dell'autorizzazione e l'ammontare della tassa annua dovuta per il rilascio della stessa.

Nel decreto può inoltre essere stabilito il numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi annualmente e qualora le esigenze di tutela della risorsa lo richiedano, può essere previsto il divieto di pesca in determinate zone, per periodi di tempo non inferiori a tre anni (L.R. n. 59/1979, art. 5).

L'Assessore prosegue rammentando alla Giunta che l'Amministrazione, come previsto all'articolo 7 della sopra citata legge regionale, ha provveduto a commissionare al Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia dell'Università degli studi di Cagliari (responsabile scientifico Prof. Angelo Cau), degli studi scientifici per ottenere indicazioni sulla consistenza della risorsa corallo nelle acque territoriali.

Secondo quanto evidenziato nelle relazioni scientifiche commissionate, la regolamentazione del prelievo della risorsa effettuata in Sardegna sin dalla fine degli anni '70 ha prodotto effetti benefici sullo stato della risorsa e, in particolare, ha invertito il trend negativo relativo ai quantitativi di corallo



pescato negli anni precedenti all'applicazione di tale regolamentazione e ha determinato un progressivo miglioramento dei parametri biometrici e delle costanti di biologia della pesca (diametro di base medio correlato all'età della colonia).

Le ricerche effettuate - attraverso l'analisi dello sforzo di prelievo e della biomassa di corallo raccolto negli ultimi decenni e dei risultati emersi dai censimenti visivi effettuati con l'ausilio di un ROV (Remote Operate Vehicle) in aree pilota delle coste occidentali e settentrionali della Sardegna - hanno permesso di evidenziare un "buono stato ecologico della risorsa" che appare nel complesso in equilibrio con lo sforzo di prelievo.

L'applicazione di un modello previsionale teorico (biomass model, Caddy, 1993) - che permette di stimare il massimo rendimento sostenibile (MSY) ovvero la quantità massima prelevabile affinché la risorsa rimanga disponibile nel tempo - ha evidenziato che per i banchi di corallo presenti lungo le coste occidentali si è di fronte ad una condizione di sottosfruttamento con un buon margine, pari al 13% circa, per il raggiungimento della produzione potenziale (MSY); mentre per le colonie delle coste meridionali e orientali è stata registrata una leggera condizione di sovra-sfruttamento (pari circa al 10%).

L'Assessore rileva che secondo quanto emerso in sede di Comitato Tecnico Consultivo Regionale per la Pesca nelle seduta svoltasi il 6 aprile 2009 le condizioni attuali di sfruttamento del corallo, che si concentra prevalentemente lungo le coste occidentali e settentrionali della Sardegna, sono tali da consentire il prelievo a un maggior numero di operatori e per un periodo più esteso rispetto a quanto previsto nel 2008, fermo restando le altre limitazioni previste sulle zone, sui quantitativi e sulle batimetriche consentite.

L'Assessore prosegue rammentando che gli studi scientifici costituiscono uno strumento indispensabile per effettuare delle corrette scelte gestionali e un'attenta programmazione delle modalità, dei tempi e delle quantità di prelievo del corallo secondo i principi di sostenibilità ambientale.

L'Assessore a tal proposito evidenzia la necessità di individuare adeguate risorse finanziarie per poter proseguire l'attività di ricerca scientifica finalizzata a valutare lo stato di sfruttamento del corallo nelle acque della Sardegna.

Tutto quanto esposto e considerato l'Assessore propone di modificare la precedente disciplina prevista dalla deliberazione della Giunta n. 31/18 del 27 maggio 2008 e di regolamentare la pesca



del corallo nel mare territoriale della Sardegna secondo delle direttive basate sulla primaria esigenza di gestione sostenibile delle risorse.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, constatato che il Direttore Generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

di abrogare la disciplina della pesca del corallo nel mare territoriale della Sardegna stabilita con la deliberazione della Giunta n. 31/18 del 27 maggio 2008 e di regolamentare la pesca del corallo secondo le seguenti direttive:

1. la pesca del corallo inizia il 1° maggio e si conclude il 15 ottobre di ogni anno;
2. l'esercizio della pesca è consentito, a profondità non inferiori a 80 metri;
3. la tassa annua per il rilascio dell'autorizzazione è stabilita in euro 1.000;
4. l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale con il decreto previsto dalla legge regionale n. 59/1979 stabilisce:
 - le zone del mare nelle quali la pesca è consentita sulla base di risultanze scientifiche che evidenziano la compatibilità del prelievo con la salvaguardia della risorsa;
 - sulla base delle risultanze scientifiche e tenuto conto della necessità di garantire allo stesso tempo la tutela della risorsa e un più agevole svolgimento delle attività economiche da parte degli operatori, il numero totale di autorizzazioni che non potrà comunque essere superiore a trenta e la quantità massima di corallo che può essere pescata giornalmente;
 - i criteri per la selezione delle richieste di autorizzazione.

Il Direttore Generale f.f.

Aldo Manca

Il Presidente

Ugo Cappellacci